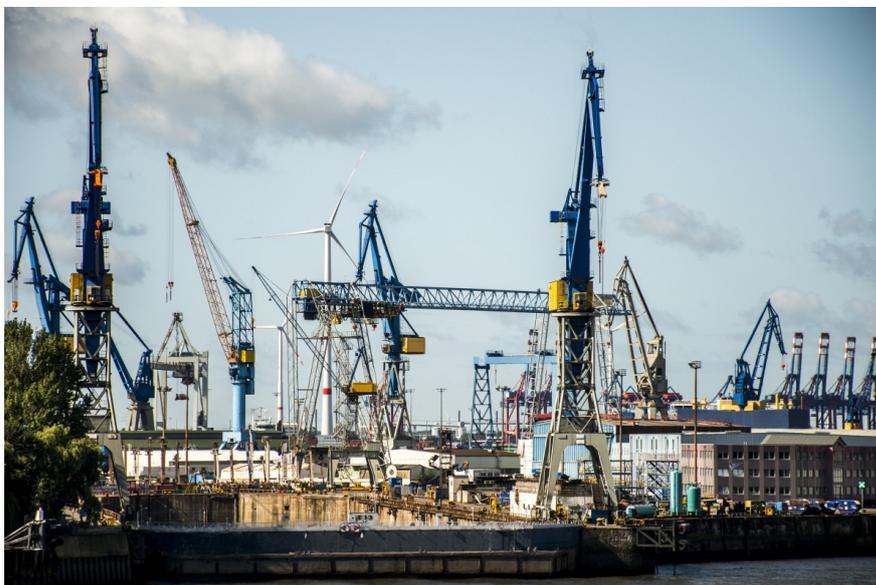


## Germania, deludono i dati macroeconomici di aprile

I dati di aprile su esportazioni e produzione industriale mostrano una forte inversione di tendenza rispetto ai precedenti effetti del frontloading. Tuttavia, continuiamo a sperare in una ripresa ciclica



Come previsto, l'industria tedesca ha fatto marcia indietro su parte dei [miglioramenti anticipati nel primo trimestre](#), con un calo dell'1,4% su base mensile ad aprile, dopo un aumento del 2,3% a marzo. Su base annua, la produzione industriale è diminuita di quasi il 2%. Allo stesso tempo, anche le esportazioni hanno deluso, con un calo dell'1,7% su base mensile ad aprile.

### I dati di aprile deludono, ma ci sono segnali positivi

Come previsto, l'industria tedesca ha fatto marcia indietro su parte dei [miglioramenti anticipati nel primo trimestre](#), con un calo dell'1,4% su base mensile ad aprile, dopo un aumento del 2,3% a marzo. Su base annua, la produzione industriale è diminuita di quasi il 2%. Allo stesso tempo, anche le esportazioni hanno deluso, con un calo dell'1,7% su base mensile ad aprile.

Tuttavia, sebbene l'inversione del ciclo delle scorte sia normalmente un chiaro indicatore di una ripresa imminente dell'attività industriale, le tensioni commerciali in corso continueranno a pesare sull'industria tedesca (ed europea). Il recente aumento dei dazi statunitensi sull'acciaio, insieme

alla minaccia di dazi sui prodotti farmaceutici, evidenziano che il rischio di un'escalation delle tensioni commerciali rimane ancora molto alto. Ad aggravare queste pressioni, l'euro più forte agisce di fatto come un dazio aggiuntivo.

E ci sono altri potenziali ostacoli per l'industria tedesca che non hanno nulla a che fare con i dazi. I livelli delle acque dei fiumi tedeschi hanno raggiunto minimi preoccupanti, raramente visti in questo periodo dell'anno. La siccità si ripercuote sulle navi fluviali, che possono trasportare solo metà del loro carico normale.

Ma c'è anche una nota positiva: nonostante l'avvio alquanto goffo del nuovo governo tedesco – o forse proprio per questo – si sta cercando di attuare rapidamente i [piani di investimento](#). All'inizio di questa settimana, il governo ha presentato piani per una detrazione fiscale più rapida degli investimenti aziendali e una riduzione dell'aliquota dell'imposta sulle società a partire dal 2028. Questi piani fanno parte dell'accordo di coalizione e potrebbero portare a sgravi fiscali di circa 46 miliardi di euro. Non subito, ma nell'arco dei prossimi quattro anni.

Tra due settimane, il [governo](#) dovrebbe presentare i suoi piani di bilancio per il 2025 e il 2026, che dovrebbero includere maggiori dettagli su come e quando l'esecutivo intende spendere i 500 miliardi di euro del nuovo fondo per gli investimenti infrastrutturali. Sebbene sia ancora molto presto e non siano state ancora presentate riforme strutturali di vasta portata, l'azione politica del primo mese di mandato del governo è promettente e potrebbe innescare uno slancio positivo.

Gli annunci politici altalenanti dell'amministrazione statunitense sembrano aver suscitato anche alcune preoccupazioni circa lo stato di diritto negli USA, riducendo il rischio che le aziende tedesche delocalizzino effettivamente la produzione oltreoceano.

Nel complesso, i dati di questa mattina sono deludenti, in quanto suggeriscono che gran parte della recente impennata di crescita sia stata trainata dal frontloading e non tanto da un miglioramento sostanziale. Tuttavia, si intravedono i primi timidi segnali di almeno una ripresa ciclica.

## Autore

### Carsten Brzeski

Global Head of Macro

[carsten.brzeski@ing.de](mailto:carsten.brzeski@ing.de)

## Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito [www.ing.com](http://www.ing.com).